



Onco-ematologia: Fattore J, una scuola che cura ovunque

600 studenti protagonisti del webinar formativo animato dall'Associazione Italiana contro leucemie, linfomi e mieloma (AIL).

L'evento live "Crescere in emergenza" è parte del progetto "Fattore J", promosso da Fondazione Mondo Digitale con la collaborazione di Janssen Italia.

L'Italia è tra i primi paesi in Europa nella cura delle **malattie tumorali**, con un incremento del **37% del tasso di sopravvivenza dei malati oncologici** rispetto a dieci anni fa. Oggi ricerca scientifica e prevenzione garantiscono ad almeno un paziente su quattro la stessa aspettativa di vita di una persona sana: *quali sono le conseguenze dell'epidemia da Covid-19 su questo trend positivo?*

Da un lato il **rischio per i pazienti onco-ematologici di contrarre più facilmente e in maniera più severa il virus**, dall'altra la **necessità di garantire prevenzione e cure in ambienti protetti e sicuri**. Secondo i dati di **AIOM** nei primi nove mesi del 2020 sono stati effettuati **2 milioni in meno di screening** e solo il **68% dei centri oncologici ospedalieri ha attivato un percorso di assistenza domiciliare oncologica per ridurre i rischi di contagio**. *È possibile tutelare le fragilità in un contesto di emergenza sanitaria globale? Come superare pregiudizi, diffidenza, paure per riscoprire la dimensione sociale e solidale della salute? Quale ruolo può giocare la comunità scolastica nel percorso di cura?*

Si sono interrogati su questi temi i 600 studenti protagonisti del webinar formativo di oggi animato dall'**Associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma (AIL)**. Tra i **tumori del sangue**, le **leucemie** sono sicuramente quelle più conosciute. In Italia, nel 2020 erano attese circa **8.000 nuove diagnosi di leucemia**, di cui 4.700 uomini e 3.200 donne. Meno noti sono **linfomi** e **mielomi**. I primi sono suddivisi in due gruppi: **linfoma di Hodgkin**, la forma più rara che colpisce ogni anno circa 4 persone ogni 100.000 abitanti e nel 2020 erano attese circa 2.150 nuove diagnosi, di cui 1.220 uomini e 930 donne; **linfomi non Hodgkin**, uno dei primi 10 tumori per frequenza in Italia in uguale misura per uomini e donne, con 13.200 nuovi casi attesi nel 2020. Per quanto riguarda i **mielomi**, infine, nel 2020 erano stimati 3.019 nuovi casi negli uomini e 2.740 nelle donne.¹

L'evento live **"Crescere in emergenza"** è parte del progetto **"Fattore J"**, promosso da **Fondazione Mondo Digitale** con la collaborazione di **Janssen Italia**, l'azienda farmaceutica del gruppo **Johnson & Johnson**, e il patrocinio dell'**Istituto Superiore di Sanità**. Obiettivo di **Fattore J**, che ha già coinvolto oltre 10.000 studenti, è aiutare i giovani a sviluppare maggiore consapevolezza sulle situazioni di disagio, assumere comportamenti responsabili e rispettosi delle differenze e trasformarsi in agenti del cambiamento, capaci di contagiare positivamente gli altri con la fiducia nella scienza e nella ricerca.

"Siamo convinti che le nuove generazioni, che si stanno appassionando ai temi della salute e della ricerca approfonditi con il progetto Fattore J, possano avere un ruolo strategico in famiglia e tra i coetanei per contagiare fiducia e diffondere una comunicazione sana e positiva", ha affermato **Mirta Michilli**, direttore generale della **Fondazione Mondo Digitale**.

"Anche in un contesto come quello attuale in cui l'attenzione è focalizzata principalmente sulla lotta al Covid-19 è fondamentale ricordare quanto sia importante continuare a fare screening per prevenire anche altre patologie, come quelle onco-ematologiche. La ricerca scientifica sta facendo passi da gigante per offrire nuove prospettive di cura e una migliore qualità della vita alle persone che hanno ricevuto una diagnosi di tumore, ma il contributo di tutti attraverso una corretta informazione e prevenzione è decisivo per ridurre l'impatto di queste patologie e ottenere sempre più vittorie contro il cancro", ha dichiarato **Loredana Bergamini**, direttore medico di **Janssen Italia**.

"Alle parole empatia, rispetto e inclusione del progetto Fattore J vorrei aggiungerne una quarta: resilienza, una parola essenziale, perché in tempo di pandemia le associazioni dei pazienti ne hanno dato grande dimostrazione. Ci siamo presi cura dei più fragili e lo abbiamo potuto fare grazie soprattutto ai nostri volontari e sostenitori. Facciamo in modo che il malato abbia al fianco un'associazione che possa sempre sostenerlo, dalle cure domiciliari alla ricerca scientifica. Guardate a noi con spirito di partecipazione", ha raccomandato **Luisa Clausi Schettini**, direttrice **AIL Roma**.

Il progetto **Fattore J** è sostenuto dall'**Università Campus Bio-Medico** di Roma, come partner scientifico, e da una rete di otto associazioni di pazienti: **Associazione Italiana contro Leucemie, Linfomi e Mieloma (AIL)**, **Associazione Ipertensione Polmonare Italiana Onlus (APIPI)**, **Associazione Malati Reumatici del Piemonte (AMaR)**, **Associazione Nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino (AMICI Onlus)**, **Associazione Nazionale Amici per la Pelle (ANAP Onlus)**, **Associazione Psoriasici Italiani Amici della Fondazione Corazza (APIAFCO)**, **Network Persone Sieropositive (NPS Italia Onlus)** e **Progetto Itaca Onlus**.